ANNO XI. **Mercoledì, 24 Marzo 1858** **N. 83.**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestr.
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

a Torino, all'Uffizio del giornale, via S. V. degli Angeli, n. 18, secondo cortile. — Nelle Provincie presso gli Uffici postali — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 23 MARZO

DISCUSSIONI PARLAMENTARIE

La camera elettiva ha ricominciate oggi le sue sedute, dopo circa due settimane di vacanza.

Parecchi deputati che si affrettarono a ritornare a Torino erano spinti dal desiderio di essere presenti alla discussione della proposta di legge penale per le cospirazioni e l'apologia dell'assassinio politico, ma essa non avrà probabilmente principio che nei primi giorni del mese prossimo.

Sarebbe stato, non v'ha dubbio, conveniente di accelerarne i dibattimenti per togliere il paese dall'incertezza, dall'esitazione e dall'inquietudine; ma quando non si può fare altrimenti, sono inutili gli argomenti e le riflessioni, ed aspettiamo.

Un'altra proposta di legge che anche l'interesse pubblico consiglia a discutere senza indugio è quella per lo imprestito di 40 milioni.

Qualche membro della commissione, contrario alla proposta, sosteneva che si avesse tuttavia ad accordare al ministero la facoltà di contrarre un imprestito di venti milioni, con cui credeva forse si potesse far fronte alla deficenza dei bilanci a tutto l'anno 1858.

Ma perchè 20 milioni e non 40? Vi è mai speranza che la condizione delle finanze abbia a migliorare per miracolo, e che il disavanzo si muti nell'anno prossimo in eccedenza? È mai supponibile che nel 1859 le entrate ordinarie valgano a sopperire anche alle straordinarie spese?

Nell'esame che abbiamo fatto del bilancio del 1859, ci sembra d'avere dimostrato con prove incontestabili che la stessa parte ordinaria si salderà con una deficenza di 2 milioni e mezzo all'incirca, ammesso che non si oltrepassino le spese inscritte e che le imposte ed i prodotti indiretti diano i risultati presunti.

Alla fine del venturo esercizio adunque è ben difficile che i quaranta milioni richiesti bastino a coprire interamente il disavanzo; ma avendo il governo pur sempre il sussidio del debito fluttuante, che può ascendere sino a 22 milioni, l'erario non si troverebbe menomamente in impaccio.

La quistione non deve consistere nel ricercare se siano sufficenti 20 milioni, ma se concedendo 40 milioni, il paese possa star tranquillo che non si avrà più a ricorrere al credito pubblico, che con quella somma si potrà far fronte alle spese dei lavori straordinari deliberati, e che l'equilibrio dei bilanci sarà un fatto compiuto.

Uno stato che si rivolge al credito pubblico per un imprestito lieve e di poca importanza non trova agevolmente condizioni favorevoli. Pare che dovrebbe succedere tutto il contrario, e per l'addietro succedeva; ma ora che veggonsi società industriali contrarre debiti enormi, ora che le compagnie di strade ferrate fanno emissioni di obbligazioni per centinaia di milioni, le quali fanno quasi concorrenza alla pubblica rendita su tutti i mercati pecuniari d'Europa; ora che il credito industriale e commerciale si è sviluppato immensamente, la condizione del credito degli stati, lungi dal rendersi più tollerabile, è peggiorata, e conviene nel contrarre imprestiti adattarsi alle esigenze ed anche alle novelle abitudini delle piazze principali, che sono divenute il serbatoio del danaro.

Noi siamo persuasi che se il nostro governo avesse negli anni precedenti, quando era evidente come, per le molte opere di utilità pubblica state votate, fosse indispensabile di far ricorso al credito anche in successivi periodi, avesse contratto qualche imprestito rilevante invece di alienare volta per volta due o tre milioni di rendita, avrebbe procurato allo erario non lieve beneficio ed allo stato qualche risparmio.

Deve certo pesare al governo il richiedere al parlamento più di quanto gli è mestieri, perchè l'autorizzazione di un imprestito, implicando un voto di fiducia, le camere ne sono sempre avare; ma è pur forza riconoscere ed ammettere che un'operazione di credito bene ordinata, se porge al ministero larghi mezzi, torna anche vantaggiosa allo stato.

Esaminando spassionatamente i bilanci del 1859 e la relazione del ministro delle finanze, si acquista la convinzione che il ministero non ha ecceduto domandando 40 milioni, ma frattanto l'aspettazione dell'imprestito reagisce sulla pubblica rendita, sul credito, sulle contrattazioni, e sarebbe desiderabile che la camera non ne differisse soverchiamente la discussione.

La proposta dell'imprestito e quella della legge Deforesta sono due argomenti poco gradevoli per la presente sessione parlamentaria, che sinora ha fatto poco e non ha più dinnanzi di sè tempo bastevole a far molto. Però se lo imprestito è inevitabile, la quistione si concentra nello studiare il modo di scansarne di successivi. Rispetto alla proposta relativa alla repressione delle cospirazioni e dell'apologia dell'assassinio politico, la quistione ha un carattere politico e si risolve con arrendevolezza o con ripugnanza secondo sono le nostre relazioni internazionali.

Non può esser ombra di dubbio che il paese desidera innanzi tutto di mantenere i suoi rapporti amichevoli e di consolidare viemeglio la sua alleanza colla Francia.

Essendo un'alleanza fondata su reciproci interessi, non può nè dee tornar gravosa ad alcuna delle parti, giacchè se al Piemonte importa di esser unito alla Francia contro l'Austria, importa alla Francia di stare unita al Piemonte, per impedire che l'Austria acquisti sull'Italia una preponderanza viepiù pericolosa.

Ma se il Piemonte è fermo nel suo desiderio di non rallentare i vincoli della alleanza, ha pure sentimenti d'onore, di dignità, e diciamo pure di orgoglio, di cui niuno può fargli colpa, siccome quelli che sono attinti alle più nobili ispirazioni, e sono giustificati da dieci anni di libertà, da intenso amore alla propria indipendenza e dal governo di un principe, la cui dinastia conta otto secoli di vita e la cui signoria poggia così sull'autorità dei secoli, come sul più saldo principio della legittimità, il consenso e l'affetto dei popoli.

Nelle relazioni internazionali non debbonsi mai dimenticare que'sentimenti, poichè sono rispettabili, sia che allignino in un piccolo stato, sia in una potente nazione, e noi non esitiamo a dichiarare che nell'apprezzare la proposta Deforesta non fu estranea l'impressione prodotta dalle notizie, più o meno fondate e veridiche, di note e di lettere del governo francese.

Noi non conosciamo queste note e lettere, e non crediamo si abbia a dar gran peso alle voci che furono sparse, cionullameno non è superfluo l'osservare che la Francia si è esposta parecchie volte al pericolo di alterare le sue relazioni con vicini stati, seguendo una condotta disdegnosa ed adoperando un linguaggio altiero ed imperativo che ha ferito il loro amor proprio.

Trattando col Piemonte e con un principe amato dai suoi sudditi, popolare in Italia e rispettato all'estero, la Francia non avrà dimenticato i riguardi dovuti ad un alleato, il quale se apprezza la sua amicizia, è peraltro sollecito della propria dignità; e se le furono attribuiti consigli imperiosi e domande non ammessibili, si è perchè non mancavano fatti a giustificare o render almeno probabile la supposizione.

La Francia ha avuto talora il torto di attribuire ad arrendevolezza od a paura deliberazioni ed atti di governi amici, che provenivano soltanto da un giusto apprezzamento dei rapporti internazionali. Uno stato può bene adottare con tutta libertà provvedimenti che le condizioni politiche esterne consigliano siccome giovevoli a serbare la posizione che ha acquistata; ma non può mai consentire che quei provvedimenti si riguardino quali concessioni strappate dalla minaccia e suggerite dalla paura. Ciò non potrebbe certamente accadere al Piemonte, e chi ne dubitasse, mostrerebbe di non conoscere nè il carattere dei suoi abitanti, nè la politica del suo governo, nè i pensieri ed i sentimenti del suo principe.

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo tanti giorni di riposo i deputati al parlamento si radunavano quest'oggi a pubblica seduta e quest'era occasione innanzi tutto ai relatori delle commissioni di presentare sul banco della presidenza i lavori da essi ammaniti durante le vacanze. Fra questi noteremo specialmente le relazioni sulla legge, che per brevità chiameremo *Deforesta*, presentata dall'onorevole deputato Valerio.

Furono poscia fatte diverse interpellanze, di cui la prima dell'onorevole deputato Buffa, per avere comunicazione dei documenti diplomatici risguardanti la presa del *Cagliari*. Il sig. presidente del consiglio dei ministri annuì a questa domanda, sebbene la questione relativa a quell'affare non sia ancora decisa in quanto che quei documenti stanno per avere in Inghilterra la pubblicità che dall'onorevole Buffa si domanda.

L'on. dep. Revel ritornò poscia sulla convenienza di riferire senza indugio sulle elezioni intorno alle quali si è compiuta l'inchiesta ordinata dalla camera; ma su questo non si prese deliberazione alcuna, essendo bastate, a quanto pare, le spiegazioni date dagli on. dep. Biancheri e Capriolo, che, cioè, per riferire parzialmente su queste elezioni bisognerebbe sospendere l'inchiesta sulle altre e ritardare quindi per questo quelle deliberazioni finali a cui gli eletti e gli elettori hanno diritto al pari degli altri, dei quali la commissione d'inchiesta si è già occupata.

Rettificato poscia un errore materiale incorso nella redazione della legge sul telegrafo sottomarino, si passò ad esaminare lo schema di legge sull'avanzamento nella marina militare.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi 23.

Londra, 22. Nella camera dei comuni, Sir Milnes annunzia che domanderà la pubblicazione della corrispondenza scambiata fra i governi d'Inghilterra e di Francia relativamente ai passaporti.

Il *bill* degli Israeliti è passato con 297 voti contro 145.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M. con decreti 7 corrente, sulla proposizione del ministro dei lavori pubblici, si è degnata di promuovere ad ufficiale dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro il signor cavaliere Giambattista Moglino, ispettore nel genio civile, e di nominare a cavalieri dello stesso ordine i signori: Carlo Belluomo, ingegnere capo di 1.a classe; Luigi Gualliui; Luigi Ballocco, ingegneri capi di 2.a classe; Giuseppe Doglìani, Carlo Croce, direttori divisionali nelle regie poste, e Casimiro Casetti, capo sezione nella direzione generale delle poste presso il ministero dei lavori pubblici.

— S. M. ha fatto le seguenti nomine nel corpo della milizia nazionale del regno:

In udienza del 16 febbraio.

Maltese cav. Federico, confermato maggiore del batt. comun. di Pinerolo;

Bruscu avv. Efisio, nominato id. del primo id. di Cagliari;

Strada Enrico, id. id. del battagl. mandam. di Sannazzaro;

Perino Giuseppe Arnulfo, id. aiut. magg. in secondo del battagl. mand. di S. Secondo;

Mondon dott. Columella, id. chirurgo magg. in secondo id. id.;

Bert dott. Alessandro, id. id. id. di Perrero;

Fresia Giovanni, portabandiera del terzo battaglione, seconda legione di Torino;

Burnier Michele, segr. del consiglio di disciplina del secondo battagl. comun. di Ciamberì, conferitogli il grado di sottotenente.

In udienza del 20 febbraio.

Borea cav. Tommaso, nominato maggiore del battagl. comun. di San Remo;

Ferro Giacomo, id. portabandiera id. id.;

In udienza del 12 marzo corr.

Ansaldi cav. Guglielmo, confermato maggiore del batt. comun. di Bene;

Mereu Onorino, id. aiut. magg. in primo della legione di Cagliari;

Turbiglio Gio. Batt., nominato id. in primo della terza leg. di Torino;

Muscas Raffaele, id. id. in secondo del secondo battagl. comun. di Cagliari;

Archini avv. Luigi, relatore del consiglio di disciplina del primo battagl., seconda leg. di Torino, conferitogli il grado di luogoten.;

Bonsignore avv. Carlo, relatore aggiunto del consiglio di disciplina del primo battagl. seconda leg. di Torino, conferitogli il grado di sottoten.;

Galli avv. Tranquillino, segretario del consiglio di disciplina del secondo battagl. comun. di Novara, conferitogli il grado di sottoten.

— Con regi decreti delli 7 e 12 corrente mese di marzo S. M. sulla proposta del ministro della marina ha fatto le seguenti disposizioni:

Massone cav. dott. Gio. Batt., medico chirurgo nella sanità marittima, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;

Boasso Francesco, professore di geometria nella R. scuola di marina, nominato definitivamente tale;

Sapelli Giuseppe, capitano di seconda classe nei bagni marittimi, collocato a riposo per anzianità di servizio dietro sua domanda;

Compagnon Ambrogio, luogoten. id., nominato capitano di seconda classe;

Sini Filippo, sottotenente id., nominato luogotenente.

FATTI DIVERSI

Giunta d'inchiesta. — La commissione d'inchiesta parlamentaria riparte oggi per Alba per procedere alle indagini sulla elezione di

Canale. Allorchè queste indagini saranno compiute, la commissione, per esaurire l'incarico che ad essa è stato affidato, si recherà a fare l'inchiesta sulle elezioni dei collegi elettorali di Boves, di Venasca, di Montmeillan e di La-Chambre.

Lavori parlamentari. — La sottocommissione della commissione generale del bilancio incaricata dell'esame dei bilanci dei dicasteri di guerra e marineria ha scelto i suoi relatori, i quali sono, per il bilancio di guerra l'avv. Brunet, e per il bilancio di marina il generale Zenone Quaglia.

La commissione incaricata dell'esame della proposta di legge per prestito alla cassa ecclesiastica ha scelto a suo relatore l'on. deputato di Borgomanero, avv. Guglianetti.

La relazione del professore Demaria sulla proposta di legge relativa alle scuole magistrali è stata distribuita ai deputati ieri sera a docilio.

Opere pie di San Paolo di Torino. L'interesse dei capitali impiegati presso il Monte di pietà, sarà a partire dal primo prossimo venturo luglio, corrisposto alla ragione del quattro e mezzo per cento, ed alla stessa tassa sarà pure d'ora in avanti ragguagliato quello delle somme che passeranno dalla cassa di riserva alla cassa attiva del monte medesimo.

Ricordo Giordana. — Il 28 dello scorso mese di gennaio moriva in Torino tra l'universale compianto il dottore Giordana Antonio. Pochi giorni prima, avendo ravvisata immancabile la sua malattia, raccomandava ad un suo amico e collega, il dottore Schina, di presentare a titolo di ricordo l'armamentario chirurgico-ostetrico e i libri che possedeva, a due studenti distinti per capacità ed amore allo studio. — Nel compiere il dottore Schina un sì delicato mandato, s'attenne al metodo più positivo, lasciandone la scelta agli studenti del sesto anno di corso di medicina e chirurgia mediante votazione segreta. Questa ebbe luogo il 17 del corrente mese. Il risultato corrispose pienamente all'aspettazione e riuscì molto onorevole sia agli eletti che ai votanti. Infatti su 35 voti n'ebbero Bovero Michele da Pecetto Torinese 33, e Nigra Michelangelo da Castelnuovo (Ivrea) 32. Confidiamo che altri sarà per imitare l'atto generoso del dottore Giordana e che gli studenti sapranno sempre dimostrarsi giusti apprezzatori dei meriti dei loro condiscepoli.

La polizia austriaca. — L'*Indipendente* d'oggi racconta l'espulsione del sig. G. Prati da Padova, ove erasi recato per adempiere sacri doveri di padre coll'unica sua figlia.

Il sig. Prati, cittadino sardo, era andato a Padova, provveduto di passaporto sardo, col *visto* del commissario austriaco di confine e trovavasi perciò in tutta regolarità. Nè pare che il governo austriaco avesse ad insospettire di lui, perchè abbastanza noto egli è per moderati principii, nè abusò punto l'ospitalità passaggiera.

Ma in pochi giorni ei fu chiamato tre volte alla polizia, perquisito in casa, minacciato di arresto, come un cospiratore pericoloso ed espulso d'ordine del luogotenente veneto conte di Bissingen.

Il sig. Prati trasferissi a Venezia per protestare contra questo contegno verso un suddito sardo munito di regolare passaporto; ma nulla valse ed egli dovè partire.

L'Austria si vanta forte, ostenta fiducia nei popoli e smentisce di continuo a se stessa, coll'insospettire delle cose più lievi e collo spaventarsi perfino della presenza del sig. Prati a Padova!

Guardia nazionale. *Genova, 22 marzo.* Ieri circa il mezzodì, schieravansi in armi, sulla piazza S. Domenico, la seconda legione ed il secondo battaglione della prima legione della nostra guardia nazionale, per riconoscere, oltre a varii ufficiali inferiori, l'una il nuovo colonnello marchese e cav. Gian Luca Monticelli, e l'altro il riconfermato maggiore signor Grosso. Compivasi la cerimonia alla presenza del nostro sindaco, nonchè del generale comandante la stessa guardia, cav. Bussetti; l'assistenza di numerosa ufficialità e di molta popolazione contribuì a renderla ancor più solenne.

Disgrazie. — *Milano.* — Leggesi nell'*Eco della Borsa*:

« L'abitudine che hanno taluni quando giuocano con qualche fanciullo, di prenderlo pel capo, e sollevarlo da terra, può avere le più funeste conseguenze, perocchè non è mestieri che di un brusco movimento per rompere le vertebre del collo, e cagionare la morte immediata.

« Certo signor D..., orologiere, aveva un piccolo bimbo di sei anni, che era la sua delizia e nelle ore di ozio seco lui trastullavasi, ed aveva appunto il brutto vezzo suindicato, e rideva di cuore nel vedere lo spavento del bambino, a cotale ginnastica. Uno di questi giorni, l'operaio ripeteva questo giuoco col fanciullino, tenendolo sospeso con due mani sotto le orecchie, lo agitava a dritta ed a manca, quando di un tratto cessarono le grida del bimbo, i suoi occhi stranamente quasi spiccarono dall'orbita e il suo labbro si contrasse. L'orologiere lo depone tosto a terra, ma non depose che un cadavere... Che la lezione torni utile almeno agli altri. »

Facilitazione ai confini. Si legge nel *Bund* che in corrispondenza ad una domanda del governo valese e in conferma di un antico uso, la legazione sarda ha annunciato al consiglio federale svizzero che gli abitanti del distretto Brieg nel Valese superiore possono entrare in Piemonte, muniti soltanto di un certificato di buona condotta. Un eguale favore godono in quel luogo per la facilitazione del commercio sui confini gli appartenenti ai distretti limitrofi del Piemonte.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CADORNA.

Seduta del 23 marzo.

La seduta incomincia all'una e tre quarti, colla lettura del verbale dell'ultima. Si procede quindi all'estrazione a sorte, per la rinnovazione degli uffici. La camera non si fa in numero che alle due e un quarto. Sono presenti Cavour, Lanza, Lamarmora, Deforesta e Bona. Approvasi il verbale suddetto. Si accorda un congedo al dep. Fara A. Il presidente dà comunicazione di alcuni omaggi fatti alla camera. Prestano giuramento i dep. Buraggi, Carquet e Garau, per la prima volta presenti all'adunanza.

Valerio depone la relazione sul progetto di legge concernente le cospirazioni e l'apologia dell'assassinio politico; *Torelli* quella sul progetto per una cassa di rendite vitalizie; *Guglianetti* quella per un nuovo prestito alla cassa ecclesiastica.

Lanza, ministro dell'istruzione pubblica ed interino per le finanze, presenta un progetto di legge per una spesa di 107m. lire pel riordinamento del torrente Stura, nella provincia di Torino; un altro progetto di legge per l'istituzione di posti gratuiti nei collegi nazionali; infine, un decreto con cui si nomina l'avv. Scialoia a commissario per la discussione circa la cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia.

Si estrae la deputazione, che assista il 27 al servizio funebre pei morti di Novara. Escono i nomi di Solaroli, Solari, Daziani, Solaro della Margarita, Delcarretto, Spinola, Di Camburzano, Bolmida, Crosa, Jallier e Laurent.

Interpellanze

Buffa: Vorrei rivolgere una preghiera al presidente del consiglio. Havvi un fatto che importa assai all'onore del paese ed anche agli interessi di alcuni dei nostri concittadini: voglio parlare della cattura del *Cagliari*. Finora la camera ha conservato su di ciò un prudente silenzio, non perchè non gli stesse grandemente a cuore la cosa, ma perchè il governo era in trattative. Ora questo motivo è cessato. Nel parlamento inglese si fece eccitamento a quel governo di pubblicare i documenti relativi a questa vertenza e non sarebbe conveniente che noi venissimo a sapere dal governo inglese ciò che meglio e più convenientemente potremmo sapere dal nostro. Vorrei quindi saper dal sig. presidente del consiglio se non abbia difficoltà a deporre sul banco della presidenza i documenti relativi alla cattura del *Cagliari*.

Cavour C., ministro dell'estero: Le trattative a cui diede luogo la cattura del *Cagliari* non vennero ancora condotte a termine. Sarebbe quindi non conforme alle regole diplomatiche il deporre fin d'ora i documenti e potrei pregare l'onorevole preopinante a voler aspettare fino ad una soluzione. Riconosco però che parlamento e ministero si trovano a questo riguardo in una condizione se non anormale, certo straordinaria. Una parte dei documenti sta per avere pubblicità per istanze fatte al governo inglese e li conosceremmo fra pochi giorni. Questo m'induce a scostarmi nel caso presente dalle norme dei precedenti e ad acconsentire a deporre sul banco della presidenza quegli atti, la cui comunicazione non abbia nessun inconveniente pel procedimento della vertenza. Non ho anzi nessuna difficoltà a che sieno fatti stampare. Mi riservo solo di non comunicare l'ultima nota, che fu mandata pochi giorni fa al governo di Napoli: la quale non venne forse ancora a questo comunicata ed alla quale quindi il governo di Napoli non ha ancor fatta risposta.

Revel: Intendo far un'interpellanza sui lavori della missione d'inchiesta, della quale veggo presenti alcuni membri. Si disse già che la commissione, di ritorno, avrebbe potuto presentare sei od otto relazioni. Non intendo muoverle censura nè osservazione, ma faccio presente che sono imminenti gravi discussioni e che, se si riferisse su quelle elezioni, altri membri potrebbero venire a seder qui o i colleghi procedere a nuove elezioni. Mi parrebbe anormale che si prendessero gravi deliberazioni mentre una parte dei membri della camera non possono prendervi parte.

Biancheri (della commissione d'inchiesta): In questi 15 giorni, la commissione compiè le inchieste di Spezia, Levante, Torriglia e Serravalle, ma il suo lavoro si compone di due parti: l'istruzione del processo, quindi le deliberazioni sulle risultanze di esso e la relazione alla camera. La commissione intende ripartir domani, per l'inchiesta di Canale, mentre alcuni membri restano qui per attendere a preparare le relazioni su quelle già ultimate. Se la camera avesse anche da ordinare alla commissione di fermarsi per riferire sulle inchieste già ultimate, ci vorrebbero pur sempre alcuni giorni per preparare le relazioni

Revel: Non intendo suggerire alla commissione il sistema che ha da tenere; ma mi pare che essa non voglia riferire su nessuna elezione, se non dopo compiute tutte le inchieste. (*Biancheri fa segni di denegazione*) Il giornale ufficiale dice che, dopo Canale, la commissione partirà per le inchieste di Boves, Venasca, Montmeillan e La-Chambre. E a me sembra che si potrebbe intanto riferire sulle inchieste già ultimate. Le elezioni con piccole irregolarità non devono patire per quelle che vogliono lunga inchiesta. Ogni eletto ha diritto a che sulla sua elezione si riferisca quanto prima.

Capriolo: Questo diritto è eguale per tutti gli eletti e, per riferire su tre o quattro elezioni, bisognerebbe pur sospendere le altre inchieste. Se la commissione avesse da seder nella camera, sarebbe impossibile che lavorasse attorno alle inchieste. Alcune relazioni sono già compiute, ma la commissione non può riunirsi ora per deliberare sopra di esse. Per l'inchiesta di Canale, furono già spiccate le citatorie. Se si facesse la relazione e la discussione sulle inchieste già compiute, la commissione non sa quando potrebbe andare per le altre quattro.

Revel: Se queste quattro elezioni fossero rimandate ad un tempo indefinito, non farei opposizioni, ma sarebbe un non volere più che un non potere. La commissione si è pur divisa finora in due parti. Queste relazioni d'altronde sopra risultamenti d'informazioni non vogliono grandi studii. Siamo alla vigilia di discussioni importanti e la camera dev'essere ansiosa di veder presenti tutti i suoi membri.

Capriolo (della commissione d'inchiesta): Io ho detto che non so quando la commissione avrebbe potuto andare a Montmeillan ed a La-Chambre. Compiute tutte le inchieste si potrà assai più facilmente riferire. I relatori devono seguire anch'essi la commissione e non hanno tempo da compiere il loro lavoro. Le nuove inchieste potranno forse esser ultimate fra un 15 giorni; e in 10 altri si potranno poi stendere le relazioni; se no, ci vorrà un tempo assai maggiore.

Incidente.

Despine fa osservare che, nella stampa del progetto relativo alla convenzione pel telegrafo sottomarino, occorsero due errori materiali, e propone che la camera autorizzi il signor presidente a presentarlo al senato coi due errori rettificati.

La camera autorizza.

Avanzamento nell'armata di mare.

Questo progetto, già stato discusso dal senato consta di 50 articoli e l'*Opinione* lo darà per disteso quando sarà pubblicato come legge. La commissione della camera, che lo esaminò, composta dei deputati Santacroce, Michelini A., relatore, Serra, Cavour Gustavo, Laurenti, D'Alberti e Roberti, propone l'adozione pura e semplice del progetto, dopo udite le spiegazioni fornitegli dal segretario generale del ministero della marina, di cui si dichiarò soddisfatta, e considerando che il regolamento per accertare l'idoneità a riempiere le funzioni di un grado qualsiasi dovrà informarsi dello spirito della presente legge, ed essere promulgato quanto prima; considerando pochi essere quei progetti di legge che siano stati l'oggetto di maggiori e più pazienti studii e che abbiano ricevuto la sanzione di uomini più competenti; considerando l'urgenza di questa legge ed i miglioramenti introdottivi, per cui vengono ad essere abbastanza tutelati gli interessi dei bass'uffiziali del corpo reale equipaggi; considerando che, in occorrenza di armamenti straordinarii, il numero necessario di timonieri, allievi piloti, secondi piloti ed altri, ai quali si dovrà provvedere con ispeciali disposizioni a termini dell'art. 8, si prenderanno fra i marinai.

Essa commissione però, osservando che la legge che regola l'anzianità di servizio per gli ufficiali in aspettativa ha nella sua attuazione alcuni inconvenienti, è pregiudicievole a quelli uffiziali, ed in pari tempo poco vantaggiosa all'armata sì di terra, che di mare, emette un voto al signor ministro della guerra, affinchè si compiaccia studiare la questione e adottare que' temperamenti che ad ottenere lo scopo ravviserà migliori.

Nessuno domandando la parola sulla discussione generale, si passa a quella degli articoli. Il primo stabilisce che nessuno potrà esser promosso ad un grado, senza che consti della sua idoneità, le norme per accertare la quale saranno stabilite da regolamenti.

Cavour G. dice che la commissione accettò l'articolo, perchè la legge è urgente e desiderata; ma che esso non presenta sufficiente guarentigia agli ufficiali, circa l'idoneità. Ed invita almeno il ministro a dar affidamento che il regolamento sarà pubblicato fra breve.

Michelini A. dice che il ministro assicurò la commissione che il regolamento sarebbe pubblicato contemporaneamente alla legge o poco dopo.

Lamarmora, ministro di guerra e marina, osserva che il regolamento non può esser fatto prima che ci sia la legge. Il regolamento poi non è fatto dal solo ministero. C'è il congresso superiore di marina che si radunerà il primo aprile e che compilerà un regolamento conforme a quello per l'armata di terra.

Cavour G. si dichiara soddisfatto.

« Art. 12. Saranno nominati guardia-marina di prima classe:

« Gli allievi della scuola di marina che avranno soddisfatto alle condizioni prescritte dal regolamento del detto instituto: ed in mancanza di questi,

« I piloti di terza classe;

« I capitani di prima e di seconda classe della marina mercantile;

« I sott'uffiziali del corpo reale equipaggi.

« Essi non dovranno però oltrepassare il venticinquesimo anno di età; dovranno riunire i requisiti voluti dai regolamenti, ed assoggettarsi a tutte le condizioni di esame richieste per gli allievi della regia scuola. »

Quaglia dice che questo articolo preclude la carriera a quei giovani di leva o volontarii che avessero pure le capacità e gli studii necessarii. Non si deve togliere la speranza a questi sott'uffiziali. E prega che il ministro tenga conto dell'osservazione in un regolamento.

Lamarmora fa osservare che, oltre all'esser dovuti a quei sott'ufficiali tutti i gradi di piloto, vi è anche l'art. 23, pel quale i piloti di prima classe possono concorrere per la nomina al grado di luogotenente di vascello sul numero di quelli promossi a scelta. D'altra parte, gli ufficiali di marina hanno bisogno di molta istruzione. Ora per es., abbiamo un vascello nel Danubio, che è in continui rapporti colle autorità. Del resto, dirò che il presidente del congresso superiore (*Albini*) cominciò da semplice marinaio.

« Art. 16. Nessuno potrà essere promosso al grado di capitano di fregata se non avrà servito almeno tre anni come capitano di corvetta, diciotto mesi dei quali imbarcato a bordo di uno dei bastimenti dello stato. »

Biancheri dice che dipenderà allora la promozione dal capriccio del ministro, il quale potrà non concedere l'imbarco a chi non voglia promuovere.

Lamarmora: Il preopinante disse *capriccio*; io direi che sarebbe ingiustizia ed in un paese costituzionale un ministro ingiusto non potrebbe sedere su questo banco. Si naviga in Piemonte come in tutti gli altri stati. L'articolo tende appunto a che non si promuova chi se ne è sempre stato sedentario.

Biancheri dice che nemmeno i ministri possono raggiungere la perfezione desiderabile e ch'egli non vuole che chi stette a terra, sia posposto a chi ha navigato, ma vuol solo togliere l'arbitrio al ministro.

Lamarmora: Non posso ammettere che un ministro possa mai commettere un'ingiustizia così solenne come questa. La proposta del dep. Biancheri potrebbe poi dar luogo a gravissimi atti di indisciplina.

Cavour C. presenta il trattato di commercio conchiuso colla Grecia.

Michelini A. dice che la disposizione dell'art. 16 è identica a quella della legge francese.

Biancheri insiste nella proposta che il ministro non possa rifiutare l'imbarco ad un uffiziale che lo domandi.

Cavour C.: Se un ufficiale avesse diritto di dire: imbarcatemi, non ci sarebbe più disciplina nella marina, non ci sarebbe più marina.

Michelini A. dice che in ogni modo sarebbe cosa di regolamento, nel quale si potrebbe stabilire che si faranno gli imbarchi per turno.

Biancheri: Domando la parola...

Lamarmora: Vedo già cosa vuol dire; (*ilarità*) nè posso accettare il consiglio del relatore. La composizione di un bastimento è cosa molto difficile e il ministro non deve avere legate le mani. Nella spedizione di Crimea, noi non avemmo nessun investimento; se ne avvenissero, il comandante non mancherebbe di darne la colpa alla legge che gli imponeva gli ufficiali.

La proposta *Biancheri* è messa ai voti. (Nessuno s'alza, nemmeno Biancheri; *ilarità*).

L'art. 23 stabilisce che « i luogotenenti di vascello saranno nominati fra i sottotenenti di vascello. In tempo di pace, due terzi per anzianità ed un terzo a scelta; in tempo di guerra, metà per anzianità e metà a scelta. »

Sonnaz non vuole la scelta, dopo composto un bastimento; e crede poter appoggiare la sua proposta all'esempio dell'Inghilterra.

Lamarmora: Il preopinante s'inganna. Io tornai da Crimea sopra un bastimento inglese, il cui capitano aveva solo dieci anni di servizio, mentre il luogotenente ne aveva 25. Domandai e mi si rispose: ci siamo avvezzi; è un'ingiustizia per alcuni, ma c'è il vantaggio d'aver capitani giovani. Il luogotenente però non aveva l'aria soddisfatta. (*Ilarità*) Del resto, da noi la scelta è assai più guarentita, e la camera potrebbe sempre domandar spiegazioni a questo riguardo. L'anzianità in Inghilterra è conservata solo dal capitano in su e sin troppo, perchè in tempo di guerra hanno poi molti ammiragli non più atti al servizio.

Cavour G. e *D'Alberti* fanno alcune altre osservazioni sull'art. 45, cui risponde il ministro.

Gli altri articoli sono approvati senza discussione; ma venutosi allo scrutinio segreto, si hanno solo 96 votanti, numero non legale. I 96 erano quasi tutti favorevoli. La votazione sarà rinnovata domani.

La seduta è levata alle 5.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Indennità per gli alloggi militari in Sardegna e scuole magistrali.

Notizie Politiche

A Firenze furono arrestate otto persone in conseguenza dell'uccisione di un francese avvenuta alle ore dieci della sera in via dei Serragli, in vicinanza di S. Spirito, mentre molta gente si trovava in quella località.

— Un convoglio di 37 persone, deportate in forza della legge di sicurezza generale, fu imbarcato il 17 marzo a Marsiglia sul pacchebotto delle messaggerie imperiali, *Cairo*, partito per l'Algeria. Altri degli arrestati, soggiunge l'*Havas*, saranno avviati a Lambessa, altri internati in un luogo della provincia d'Orano.

Nel presidio di Tours, giusta la *Gazzetta d'Augusta*, sarebbero seguiti alcuni disordini, stati subitamente repressi.

Il corrispondente di Parigi del *Daily News* dà i seguenti particolari sulla dimissione del prefetto di polizia sig. Pietri:

« Nel consiglio tenuto dinnanzi all'imperatore, il sig. Pietri, la cui posizione come prefetto di polizia dava alla sua opinione un gran peso, parlò lungamente in favore di una commutazione della pena per tutti i condannati (Orsini, Pieri e Rudio). Naturalmente non cercò di attenuare la loro colpa, ma espose molte ragioni per dimostrare che la clemenza sarebbe buona politica nell'interesse dell'imperatore. La grazia, diss'egli, produrrebbe un eccellente effetto in Francia ed in Italia, e specialmente in quest'ultimo paese, dove dall'altra parte era a temersi che l'esecuzione di Orsini producesse un grande eccitamento e un profondo sentimento di amarezza che non sarebbe senza pericolo. Insistendo sopra quest'ultimo argomento, Pietri fu ad un tratto interrotto dal generale Espinasse che in aria sarcastica esclamò: «« Oh! abbiamo qui un nuovo patriota italiano? »» Pietri, che è corso, cambiò colore a questa fatale riprovazione che proveniva dalla stella ascendente nella corte imperiale. Disse con qualche confusione che non si vergognava del nome datogli, ma poi osservando il contegno dell'elevato personaggio che occupava il seggio della presidenza e che ordinariamente è impassibile, gli parve di leggere distintamente l'approvazione della sortita del generale Espinasse, e tacque convinto che non avrebbe più tenuto il suo ufficio. »

Lo stesso corrispondente osserva che le dimissioni di Billault e Pietri sono un colpo contro l'influenza del Palais royal, cioè del re Gerolamo e del principe Napoleone.

Nella nota del *Moniteur* sull'internamento dei rifugiati politici, è fatta allusione ad una simile domanda della Svizzera per riguardo ai fuggiaschi del cantone di Neuchatel, allorchè era viva la questione colla Prussia a questo proposito. Il *Bund* osserva intorno a ciò:

« Se la nota del *Moniteur* dice che a nessuno ha fatto senso, perchè la Svizzera ha domandato dalla Francia l'internamento dei realisti neuchatellesi che stavano sui confini, ciò è perfettamente esatto. Invece ha fatto *allora* molto senso che la Francia *non* abbia corrisposto a quella domanda assai equa. E *oggi* fa molto senso come il *Moniteur* venga a fare questo confronto. Allora si trattava di qualche centinaio di cittadini che dopo un tentativo non riuscito di rovesciare il governo legittimo, aveva preso quasi sotto gli occhi del governo stesso un contegno minaccioso e teneva in continua agitazione gli abitanti del loro paese. Oggi il governo francese non è nel caso di poter dimostrare la minima compartecipazione all'attentato del 14 gennaio e qualsiasi perturbazione da parte della Svizzera, e tutto quello di cui può lagnarsi, è che un paio di dozzine di rifugiati non siano stati immediatamente internati. »

Il *Bund* ha un articolo per dimostrare che la Svizzera non deve concedere l'*exequatur* ai nuovi vice-consoli francesi. No! tre volte no! dice il *Bund*, l'*exequatur* sarebbe un tacito consenso alle vessazioni dei passaporti, alla introduzione di due agenti della polizia francese sul territorio svizzero; ne abbiamo già abbastanza dell'ingerenza presa dalla Francia a Ginevra, per non comprendere doversi evitare ad ogni costo una ulteriore estensione della medesima.

— L'inviato danese, signor Bulow, ha promesso alla dieta di Francoforte di rimetterle le dichiarazioni del suo governo per il giorno 25 di questo mese.

La dieta stessa ha finalmente, dopo molte discussioni, concesso la pensione a cinque ufficiali dell'esercito dello Schleswig-Holstein, senza richiedere dai medesimi la prova dell'indigenza. L'Austria che si era opposta, finì per ammettere la giustizia di questi reclami.

Conforme ragguaglia una lettera da Copenhaguen del 15 marzo, ebbe luogo tra il ministro danese e l'ambasciatore russo, circa l'affare dei ducati, un colloquio della massima importanza, in conseguenza del quale l'ambasciatore avrebbe ridotte le sue relazioni col gabinetto danese alle comunicazioni puramente e strettamente ufficiali. È quasi una rottura.

— Da Costantinopoli, 13 corrente (data degli ultimi ragguagli) vien riferito l'interessante fatto che il sig. Butenieff, ministro di Russia, aveva presentato una nota al governo ottomano, in cui lo consigliava a sciogliere la controversia del Montenegro facendo sagrifizi territoriali, e che la Porta respinse affatto quel documento.

La commissione dei principati danubiani ha finito il suo lavoro e lo farà giungere a Parigi per la fine di marzo. Credesi dunque che la conferenza potrà riunirsi fra il 5 ed il 10 d'aprile e che sarà adottata l'unione amministrativa sotto un principe ereditario. Ma i moldo-valacchi sono tutt'altro che contenti di questa combinazione e vi preferiscono lo *statu quo*.

I giornali di Costantinopoli recano una nota semiufficiale, la quale dichiara che una recente lettera del governatore di Trebisonda ai vescovi cristiani, cui alcuni avevano malignamente presentata come minacciosa per gli abitanti onesti e tranquilli e ostile ai loro privilegi, non predica se non la concordia e la fratellanza tra musulmani e cristiani: quindi è conforme allo spirito e ai voleri del governo ottomano.

Una lettera di Smirne 9 reca interessanti particolari sulla ferrovia d'Aidin. Sei navi arrivarono a Smirne cariche di materiale; il 3 fu sbarcata una locomotiva adorna della bandiera ottomana in mezzo ad una gran moltitudine di curiosi; essa verrà posta in azione il 23. È giunto l'ingegnere Scott, incombenzato di scavare il *tunnel*; i lavori verranno continuati molto alacremente in parecchi punti. Si studia una nuova linea da Smirne ad Alsciak, che più tardi verrà prolungata sino a Scutari.

Le notizie dall' Yemen si accordano a dire che gl' inglesi proseguono a fortificarsi nell' isola di Perim ed accennanoi all' irritazione degli animi delle popolazioni di quei paesi contro i Giaur che s' impadronirono di quell' isola-chiave di Bab-el-Mandeb.

— Lettere della Persia in data di Sciraz riferiscono che le ostilità della Russia contro la Cina sono incominciate. Una falange di cinesi, presentatasi a Maimattchin dirimpetto a Kiachta, è stata sbaragliata e dispersa da truppe leggiere dei russi. I cinesi fuggirono abbandonando armi e bagagli.

Il generale Muravieff, comandante in capo le forze dell'Amur, informato che i cinesi costruivano fabbriche di polvere alle frontiere, spedì sollecitamente alcuni distaccamenti di Cosacchi che le distrussero.

Il generale russo dopo questo fatto diresse una missiva ufficiale al mandarino dell'impero celeste rimproverandolo che come amico permettesse l'erezione di fabbriche di materie distruttive sulle frontiere.

Il generale Katenine, comandante il corpo d'armata d'Oremburgo, ha ricevuto istruzioni per fortificare Jerhad, sui confini di Bokhara, di preparare alloggi per quindicimila soldati e di riunire inoltre i corpi di cavalleria dei Kalmuki, Baschkire, Kirghizi, Kaisaki e Buruti, ed è per questo numeroso corpo di cavalleria che si accettano gli officiali stranieri di ogni paese. Gli avventurieri occidentali dovranno comandare sotto gli auspicii del generale Katenine codeste falangi di barbari che discendono da quelle di Tamerlano e di Gengis Khan, le quali sparsero il terrore, il lutto e la desolazione nell'Europa.

Lettere d'Odessa portano che gli arresti continuano sotto il governo dell'imperatore Alessandro come sotto quello di Nicolò. Non solamente s'incarcerano coloro che si lasciano sfuggire delle parole, ma anche quelli che tengono libri proibiti.

Una lettera dalla Circassia dipinge quei montanari in attitudine ostile ai russi. La riconciliazione dell'emiro Mohamed Emin bascià col capo-popolo Sefer bascià è un fatto compiuto, destinato ad esercitare una non lieve influenza sullo spirito dei circassi, massime nelle tribù indipendenti del mezzodì e del nord. Le prime, composte degli Ubihs, Ardana, Gikid, partigiani dell'emiro Mohamed Emin bascià, dopo la riconciliazione sovraccennata, operarono la loro fusione colle tribù del nord che sono i Nohtacz, Saphus, Abesehs e varie altre governate da Sefer bascià.

La riconciliazione dei due capi popolo è dovuta all'intercessione dell'ungherese Mehmed bey che è alla vigilia di completare il suo sistema militare in tutte le tribù della Circassia e di raccogliere i montanari sotto un solo stendardo. I circassi non sono scoraggiti e si preparano a riprendere le ostilità alla prossima primavera.

—Un battaglione d'infanteria britannico di passaggio per l'Egitto giunto in Suez si rifiutò di servirsi, nel suo viaggio alla volta di Calcutta, del battello a vapore *Pottinger* della compagnia peninsulare che colà stava ad aspettarlo sotto il pretesto che desso non conteneva il bisognevole al tragitto, ed impadronendosi d'un piroscafo della società australiana vicino a salpare, partì con quello.

Tale atto d'insubordinazione, che sarà senza dubbio punito dalla superiore autorità, fece una cattiva impressione sulla popolazione musulmana.

— Togliamo dall' *Osservatore Triestino* le seguenti notizie dalle Indie:

I giornali di Bombay giungono sino al 24 febbraio. La posta di Calcutta manca, essendosi naufragato il piroscafo *Ava* della società P. e O. che doveva recarla a Suez. A Bombay si occupavano in particolar modo del processo fatto a Mahomed Bahadur Sciah, ultimo re di Delhi, dalla commissione nominata a tal uopo. Le prove addotte non lasciano dubbio che per ordine di lui furono crudelmente trucidati il 16 maggio scorso nel palazzo di Delhi 49 inglesi per lo più donne e fanciulli. Un dispaccio giunto a Bombay riferisce che i giudici condannarono l'ex-re alla deportazione a vita nelle isole Andamani, luogo aborrito dagl'Indù, come occupato dai selvaggi più feroci e più impuri ai loro occhi.

Sir Colin Campbell, invece di passare il Gange a Furruckabad e di rivolgersi verso Lucknow come tutti supponevano, è invece ritornato a Cawnpur, dove sembra aver accumulato provvigioni e truppe per porsi in marcia definitivamente, unirsi al generale Outram in Allumbagh e cominciare l'assedio di Lucknow. Il generalissimo aspettava da Agra il treno di assedio, che non era ancora arrivato. Anche in Allumbagh era adunata una forza considerevole. Si credeva che l'attacco dovesse cominciare il 19 o il 20 febbraio.

I gurki s'innoltrano verso l'Aud dall'est, e vanno liberando il paese dagl'insorti che sono in codesta parte. Il 7 febbraio ne assalirono circa 10,000 comandati dal ragià di Gondah, e li sconfissero, uccidendo loro 50 uomini e disperdendo gli altri.

I ribelli si vanno dileguando rapidamente dall'India centrale. Ramnuggur, luogo ben fortificato, fu preso e smantellato da un corpo di Giubbulpur, e grazie a questo fatto, le comunicazioni fra Bombay e Calcutta non sono più interrotte. L'11 febbraio, il corpo comandato dal generale Rose abbandonò Saugor, e inoltrossi verso il forte di Garrakotta. Gl'insorti lo abbandonarono, e fu mandata dietro loro una colonna volante, che tagliò ad essi la ritirata, uccidendone circa 100.

A Sciorapur (nel territorio di Nizam) seguì un fatto d'armi fra le truppe di Madras e un corpo di *rohilla*, in cui il capitano Newbury fu ucciso e il tenente Stewart ebbe una grave ferita. La città di Sciorapur fu sgombrata durante la notte, e ne prese possesso il colonnello Malcolm. Il ragià, ch'era fuggito, venne ripigliato poi a Hyderabad.

Il governatore generale delle Indie, munito dei pieni poteri impartitigli per sei mesi dal consiglio, è ora in viaggio verso le provincie Nord-Ovest, essendosi riconosciuto generalmente essere desiderabile la sua presenza nei distretti agitati dalla ribellione. La sede del governo fu trasferita da Agra ad Allahabad.

V'è un corpo considerevole nel paese meridionale dei maratti, dove alcuni villaggi continuano la resistenza. — Il 10 febbraio fu appiccato ad Indore il ragià di Amjhira. — Quindi innanzi il contingente di Malua sarà soppresso, e altrettanto avverrà senza dubbio di quelli di altri stati indigeni. Fu ordinato d'arrolare a Futtehgur ed a Mynpurie due nuovi reggimenti di casta inferiore. — Il 9 febbraio seguì una sommossa nella prigione di Benares e vi furono uccisi 9 detenuti. Altri 13 furono posteriormente appiccati. — Il 71° reggimento degli highlanders e il 81° reale sono arrivati a Bombay e trovansi ancora in quella presidenza.

— Da Hongkong giunsero notizie sino al 29 gennaio. La città di Canton è tranquilla, e le precauzioni prese dalle autorità europee fanno ritenere che l'ordine vi rimarrà inalterato anche in avvenire. Fu istituita una numerosa guardia di polizia, con 5 stazioni in vari punti della città, e formato un corpo di constabili cinesi sotto gli ordini delle autorità indigene. Un ordine, in data 25 gennaio, sottoscritto dai contrammiragli Rigault de Genouilly e sir Michele Seymour, tolse dal 10 febbraio in poi il blocco del porto e della riviera di Canton, che era stato proclamato mediante le rispettive dichiarazioni del 10 dicembre e del 3 agosto 1857. Un altro ordine sottoscritto dagli stessi ammiragli e dal generale Van Straubenzee dichiara che la città e i sobborghi di Canton saranno aperti agli stranieri cominciando dal 10 febbraio, verso certi regolamenti che verranno pubblicati fra breve, e che la città e i sobborghi medesimi rimangono e resteranno soggetti allo stato d'assedio per tutta la durata della loro occupazione militare da parte delle forze alleate. — Molti cinesi abbandonano Canton, temendo che l'imperatore, appena avrà notizia dell'accaduto, ne sia irritato molto, e mandi un numeroso esercito « ad esterminare gli inglesi. » — Nella città furon trovati immensi depositi d'armi, fra cui alcune migliaia di schioppi fabbricati in America. — Il resto di tutte le fortificazioni fuori delle mura della città fu fatto balzare in aria totalmente. — L'ex-governatore generale Yeh è sempre a bordo dell'*Inflexible*, alla Bogue, mentre il governatore Pih-kwei e il generale tartaro seguitano a disimpegnare gli uffizi nella città, sotto sindacato, ma senza alcuna restrizione alla libertà personale. — Corre voce che il generale Ashburnham abbia ricevuto l'ordine di ritornare nella Cina, e sarà accompagnato da que' reggimenti appunto che erano destinati in origine per la spedizione cinese.

Per ordine del contrammiraglio Seymour, si sta allestendo una flottiglia composta di due barche cannoniere e di otto battelli, con marinai inglesi e cinesi (questi ultimi comandati da un mandarino), sotto gli ordini del signor Fellowes, per combattere i pirati del fiume di Canton, che recano continui danni ai loro compatrioti. — Da Macao viene riferito che il capo della turba, la quale trucidò il governatore Amaral, cadde finalmente in potere delle autorità portoghesi. — Da Macao si ha pure notizia che in seguito all'arresto di alcuni individui della milizia (*batalhao nacional*), che avevano manifestato malcontento per qualche innovazione nella loro uniforme, la guarnigione si ammutinò, minacciando di deporre il governatore, e affisse cartelli sediziosi, in cui chiamava tiranniche e dispotiche le autorità ed esprimeva calde simpatie per i cittadini.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 23 sera.

Copenhaguen, 23. Il *Dagbladet* dice che la risposta del governo danese è concepita in questi termini: I sei primi articoli della costituzione dell'Holstein saranno sottomessi all'esame dell'assemblea dei deputati del ducato di Holstein. Le quistioni interne saranno esaminate da una commissione nominata dalla dieta.

Credito mobiliare 797.
Strade ferrate austriache 739.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 460.
Strade ferrate Lombardo-Venete 622 622.

Borsa di Parigi del 23 marzo.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .		69 85 69 80
4 1[2 p. 0[0	93 50 94 »	
Consolidati ingl.		97 1[8
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	90 » » »	
3 p. 0[0 1853	54 » » »	

G. Rombaldo, *Gerente*.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.* — Corso autentico — Torino, 23 marzo 1858.

FONDI PUBBLICI		Contr. del giorno pr. dopo la borsa		Contr. mattina	
Rendite	Godimento	In contanti	In liquid.	In contanti	In liquid.
1819 5 0/0	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1851 »	1 gennaio	— —	— — —	90 25	— — —
1848 »	1 marzo	89 60	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0	1 gennaio	90 —	— — —	90 —	— — —
1851 »	1 dicembre	— —	— — —	— —	— — —
1853 5 0/0	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Obbl. 1850 4 0/0	1 febbr.	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa com. e ind. (n.e.)		273 50	275 50 aprile	278 —	279 50 50 april
Cassa sconto (n. e.)		266 —	267 31 marzo	— —	268 30 aprile
» (liberate)		268 —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 ottob.		— —	— — —	— —	— — —
Obbl. (nuove)		260 —	— — —	258 25	— — —
Acqua potabile		— —	— — —	260 —	— — —

Corso normale — Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	257 —	256
Francoforte S. M.	214	
Lione	100 »	99 25
Londra	25 15	25
Milano		
Parigi	100 »	99 25
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 00	20 00
— di Savoia	28 42	28 52
— di Genova	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 00	35 05
— vecchia	34 55	34 70
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	4 »	2 »

Città di Torino

In esecuzione della deliberazione presa dal consiglio comunale in seduta 12 dicembre 1857 con cui si stabili che fosse fatta una pubblicazione onde rendere noto l'intendimento del municipio di vendere od affittare i due principali suoi stabilimenti di molini detti di Dora e delle Catene, e di ricevere le offerte che gli venissero fatte con riserva di discuterle nella prossima sezione di primavera,

Si Notifica

Che si riceveranno presso la segreteria della Città sino a tutto aprile prossimo le offerte che verranno fatte per acquisto od affittamento dei due principali stabilimenti dei molini infradesignati, cioè:

Quello di Dora situato nel sobborgo di questo nome, costituito attualmente di N.° 4 partite a molino con N.° 45 paia di macine e macchine accessorie come frulloni e nettatori da grano;

Di una grandiosa fabbrica da paste con N.° 14 torchi e 6 mastelli

Di una panatteria con N.° 21 forni, e macchina per impastare;

La forza motrice complessiva per questo stabilimento sul canale dei molini è di circa N.° 226 cavalli teorici in media.

La superficie complessiva del terreno nel recinto di questo stabilimento è di are 110.

Quello delle Catene situato nel Borgo della Madonna del Pilone, costituito attualmente di N.° 2 partite a molino con N.° 14 paia di macine ed una pesta da canape.

La forza motrice disponibile di questo stabilimento sul canale Michelotti è di circa cavalli teorici 126 in media.

La superficie complessiva del terreno nel recinto di questo stabilimento è di are 34.

Vanno annessi ai detti due stabilimenti di molini vasti magazzini con tettoie, scuderie, ampi cortili e giardini.

La Città farebbe facoltà all'affittavolo od all' acquisitore di destinare una parte di questi stabilimenti e della forza motrice ad altre industrie come il consentono la varia distribuzione dei fabbricati e doi terreni annessi.

L' affittamento si farebbe anche senza obbligo di rilevo dei meccanismi, ed ammettendo all' occorrenza quelle varie combinazioni che possono conciliare gli interessi degli aspiranti con quelli del municipio, e del pubblico.

Torino, addì 22 marzo 1858.

Il segretario FAVA.

GUANO LIGURE DELLA VESPASIANA

premiato con medaglia d'argento

Concime normale concentrato, composto con materie azotate e saline in giuste proporzioni per favorire una robusta vegetazione, e garantito sempre all'identico tipo quale è stato riconosciuto dall' analisi di valenti chimici e dagli esperimenti pratici di distinti agronomi, i di cui certificati constatanti la sua efficacia sono ostensibili nell'Uffizio della Società.

Il prezzo è fissato a Ln. 22 50 per ogni quintale in sacchi preso alla fabbrica in Sestri Ponente.

Dirigersi all'Uffizio della Società, palazzo Gavotto, N. 3, piazza Portello in Genova, od ai seguenti depositari:

Torino, Maganza Luigi e C.
Novi, P. P. Demichelis e C.
Capriata, Pizzorno Antonio, farmacista
Alessandria, Fantoli Giuseppe.
Mede, Tagliacarne Rodolfo.
Asti, Guglielminotti e Ferrero.
Voghera, Maragliano Ant. fu Sebastiano
Novara, Perone Pietro, mediatore.
Casale, Scagliotti Ercole, droghiere.
La Pietra, A. P. Basadonne.

GOTTA REUMATISMI

L'Olio Poggi di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisi.

Di semplicissima composizione, quest'olio vegetale non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale, e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più dilicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di questo olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. Una sola boccetta basta spesso per guarire.

Prezzo delle boccette fr. 6 e fr. 4

coll'istruzione sul modo di servirsene.

Agente in Torino D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, Doragrossa, n. 19, e da Luciano, portici di Po; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Fara; *Mortara*, Morelli; *Asti*, Boschiero; *Novi*, Pacchierotti; *Vigevano*, Forno; *Pallanza*, Franzi; *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Garrone; *Pont-Beauvoisin*, Saluce; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas.

5 f. il fl. TANNIN-FOURQUET guarisce in 3 giorni le gonorree recenti e croniche e ribelli al Copaù, Cubebe, ecc., due bastano. Depositi: Torino, *Depanis*, Via Nuova, vicino a piazza Castello, *Bonzani*, Doragrossa, 19. *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti. Parigi, *Fourquet*, farm. 29, *rue des Lombards*, à la Barbe d'or.

Tappezzerie in carta inglesi

perfezionate, dipinte a macchina

Con questo nuovo metodo ognuno può convincersi di aver prezzi assai convenienti.

Deposito generale, Via Nuova, n. 16.

SEMENZA

d'Adrianopoli e di Filippopoli

di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza dirigere le dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous** e **Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi**, agente speciale del signor **Roche**, via di S. Francesco di Paola, n.° 6, piano primo, dalle dieci alle due.

M.me CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie si per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

LA COMPAGNIA

PER LA

FABBRICAZIONE DEI PETTINI DI GOMMA

a Harburgo

raccomanda al pubblico i pettini di gomma della sua fabbrica.

Le qualità superiori della gomma indurata che la rendono preferibile a qualunque altro materiale per la fabbricazione dei pettini, le cognizioni e l'esperienza della Compagnia in questo ramo, i fondi considerabili onde va fornita, la rendono capace a dar ottimi prodotti a prezzi moderatissimi.

I pettini sono notabili per la squisitezza del lavoro e la bontà del materiale, non si spaccano, si possono nettare in acqua calda, sono durabilissimi e hanno tutte le buone qualità dei pettini di tartaruga, ai quali sono preferibili per molti riguardi. — Ogni pettine è marcato come segue: HARBURGER GUMMI-KAMM-COMPAGNIE.

Deposito generale presso **Goetz et Ettlinger**, via di Po, 39, Torino.

Libreria di C. SCHIEPATTI — Torino, via di Po, n. 47.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO

dell'

Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati del *Dandolo*, *Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI ed il Trattato del Gera sul ***Modo di trarre la seta dai bozzoli***, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.

Un vol. in-8° grande di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato** del *Freschi*, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico-decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

Hemorrhagies — Maladies de poitrine — Toux sèches, grippe, etc.

SIROP et DRAGÉES

D'ERGOTINE DE BONJEAN

découverte honorée de distinction par six nations

contre les pertes utérines, vomissements et crachements de sang, bronchites en général, tellesque toux sèches, grippe, coqueluche, etc., dyssenteries, fleurs blanches, pertes séminales, palpitations de coeur, incontinence d'urine, affections de matrice, flux mensuel trop prolongé, etc.

Sirop: 3 et 5 fr. **Dragées** 3 fr. le flacon.

ELIXIR DE SANTÉ du même auteur, contre les indigestions, digestions difficiles, crampes et faiblesse d'estomac, diarrhées, cholèrine, mal de mer, etc.

Flacons de 2 fr. 50, et 4 fr.

Instruction détaillée à chaque flacon.

Agente in Piemonte, D. Mondo, via B.V. degli Angeli, n. 9, Torino. — Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Depanis Nicolis, farm. — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschiero — *Cuneo*, Cairola — *Genova*, Bruzza — *Intra*, L. Caccia — *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo — *Novara*, Caccia — *Sassari*, Solinas — *Vercelli*, Berteletti.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato*, Parigi, rue Lamartin, n. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio generale d'annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Novara, presso Caccia. — *Spedizione in provincia.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale la sera del 10 marzo 1858.

ATTIVO

Numerario in cassa in Genova	L.	3,943,558 10
Id. id. in Torino	»	2,968,627 56
Id. id. nelle succur.	»	3,628,814 57
Portaf. e anticipaz. in Genova	»	20,200,116 10
Id. id. in Torino	»	22,139,749 06
Id. id. nelle succur.	»	9,775,092 03
Effetti all'incasso in conto corr.	»	563,756 77
Immobili	»	1,825,790 26
Fondi pubblici	»	1,258,760 53
Azionisti, saldo azioni	»	8,000,000 »
Spese diverse	»	848,800 92
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	733,333 34
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	419,976 »
Fondi pubblici conto interessi	»	
	L.	76,306,375 24

PASSIVO

Capitale	»	32,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	32,651,450 »
Fondo di riserva	»	1,818,222 17
Erario conto corrente: Disponibile L. 37,824 45) Non disponib. » 6,153,321 50)		6,191,145 95
Conti corr. (disp. in Genova)	»	342,697 20
Id. id. in Torino	»	279,308 27
id. nelle succursali	»	240,398 02
Id. (non disponibile)	»	158,475 72
Biglietti a ordine (art. 17 Statuto)	»	267,224 69
Dividendi a pagarsi	»	47,142 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	391,543 24
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	198,907 31
Id. in Torino	»	259,237 22
Id. nelle Succursali	»	136,988 24
Diversi (non disponibile)	»	1,323,634 71
	L.	76,306,375 24

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 25 gennaio.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom	» 2 40, 5 pom

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 50, 8 50, 12 8 ant.	Ore 3 45, 8 40, 12 antim.
» 5 25, 7 16 pom.	» 3, 5 10, 7 10 pom.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 3 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant
» 12, 3, 5 20 pom.	» 1, 4, 6 30 pom

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 30, 6 35 pom.	» 12 25, 7 30 pom

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 30 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 3 45 pom.	Intra Ore 5 45, 9 ant. » 1 35 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 5 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant 1 50 pom.
Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 5 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 30 ant., 3 25 p.
Magadino Ore 10 20 antim. 5 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 45 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant
» 1 9, 4 30 pom.	» 2 56, 7 57 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 50, 5 25 pom.	» 1 50, 5 20 pom

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 5 ant.
» 3 22, 6 57 pom	» 2 23, 5 58 pom

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant	Ore 7 37, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 30, 12 ant	Ore 8 20 ant.
» 5 10, 9 45 (c.f.) pom.	» 2 10, 7 20, 5 40 (c.f.p.)

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 5 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 50 pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 15, antimerid.	Ore 6 50, 11 35, antim.
» 2 55, 7 15 pom.	» 5 pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 15, 11 05 antim.	Ore 5 45 antim.
» 5 20 pomerid.	» 4 00 pom.
da Novara	da Novara
Ore 6 45 antim.	Ore 9 30, antim
» 1 30, 4 30, 7 25 pom.	» 2 55, 8 40 pom

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 45, antimerid.	Ore 9 38, antimerid
» 2 30, 7 50, pom.	» 1 10, 7 15, pom.

DA ALESSANDRIA AD ACQUI

da Alessandria	da Acqui
Ore 9 antim.	Ore 6 30, 10 45 antim.
» 12 40, 7 50 pom.	» 3 45 pom.

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA A STRADELLA E DA NOVI A TORTONA

da Casteggio ad Alessandria	da Alessandria a Casteggio
Ore 6 35 antim.	Ore 9 15 antim.
» 12 15, 4 45 pom.	» 2 40, 7 35 pom.
da Tortona	da Novi
Ore 7 45 ant.	Ore 9 10 ant.
» 1 20, 6 pom.	» 2 40, 7 25 pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da St-Innocent	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 05, 8 30 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim.
» 12 45, 3 40 p., 4 m.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.

Per il 1° ottobre p.v.

SI RICERCA

Un ampio locale in cui possa collocarsi l'ufficio di un giornale con tipografia annessa.

Si desidererebbe che questo locale potesse contenere l'ufficio del giornale e la tipografia allo stesso piano o quanto meno a due piani vicini; che fosse situato in una posizione centrale di Torino; che fosse esposto a mezzogiorno; che avesse prospetto su un cortile o giardino piuttosto che in istrada; che avesse un accesso comodo, decente e libero.

Dirigere le indicazioni all'ufficio dell'*Opinione*.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.